

L'ok all'inceneritore infiamma la protesta. Comitati mobilitati

Bettin, presidente della Municipalità di Marghera, critica Brugnaro per il viaggio a Copenaghen: «Vada a Fusina»

Mitja Chiarin

«Veritas, i sindaci e tutti gli sponsor politici dell'inceneritore di Fusina sostengono che questo impianto sarà all'avanguardia della tecnica, addirittura migliorerà l'ambiente e non sarà rischioso per la salute. Eppure, invece che farsene un vanto in campagna elettorale, continuano a far di tutto per nascondere sotto il tappeto. La riprova è l'autorizzazione finale data dalla Conferenza dei Servizi proprio a ferragosto. Ce lo aspettavamo».

I comitati ambientalisti contro l'inceneritore Ecoprogetto (Gruppo Veritas) a Fusina, che ha superato l'esame della conferenza di servizi, con prescrizioni, sono sul piede di guerra. «Tutta questa vicenda è all'altezza delle peggiori portate da "prima Repubblica". La nostra lotta ora entra nel vi-

vo: prepariamo una grande mobilitazione in autunno e siamo pronti a bloccare i camion in ingresso all'impianto. Non possiamo permettere che ci avvelenino in questo modo».

A firmare il comunicato "di guerra" sono Opzione Zero, Medicina Democratica, As-

«Si occupi della salute dei cittadini invece che paragonare due impianti diversi»

semblea contro il rischio chimico, Malacaigo, Ambiente Venezia, Ecoistituto Alex Langer, Eddyburg, Cobas, Laboratorio Venezia, Quartieri in Movimento, Mira 2030, FFF Venezia-Mestre, Forum dell'Aria, Comitato Difesa Ambiente e Territorio Spinea, Marghera li-

bera e pensante, WWF Venezia, Comitato No Grandi Navi, Associazione Valore Ambiente, APIO onlus, Mares Mogliano, Nascere meglio Mestre, Casa del Popolo Cà Luisa. La mobilitazione continua: proseguono la protesta degli studenti appesi sui balconi; si lavora al ricorso al Tar e si raccolgono fondi per sostenere le spese legali. Veritas non rilascia commenti. E il Movimento 5 Stelle fa quadrato: «Roma non ha dato il via all'inceneritore di Fusina con tanto di ok da parte del ministro Costa. Il ministro Costa la pensa esattamente come noi sulla tutela della salute. Ha chiesto un parere alla commissione VIA nazionale, su nostro sollecito, per capire se è stata sostanzialmente aggirata la normativa. Ha voluto un tavolo tecnico per confrontarsi con la Regione, verificare le competenze e portarla su posizioni

più attente alla salute cittadina». Lo dicono il candidato in Regione Enrico Cappelletti con Elena La Rocca. «Se la Regione vuole procedere con sole due linee è perché ha capito che con tre linee la VIA sarebbe nazionale e non potrebbe mai passare. (...) ma non ci stiamo a lasciar passare l'idea che ci sia l'avallo di Roma, quando la realtà è esattamente il contrario». E chiedono al ministero smentite ufficiali. «Le mosse delle Regione sono ambigue—aggiunge l'onorevo-

le Orietta Vanin - così come le carte e tutto viene fatto alla vigilia di Ferragosto mentre il Ministero sta ancora valutando se portare a sé la competenza». La candidata sindaco Sara Vismar e la consigliera regionale Erika Baldin sono chiare: «Zaia si assumerà la responsabilità della decisione e il peso delle conseguenze. Ora la palla è nelle sue mani per l'autorizzazione ambientale». Gianfranco Bettin critica Brugnaro che ha difeso la bontà dell'impianto ipotizzando missioni a

Copenaghen per capirne la validità: «Quell'impianto non si aggiunge, come accade a Marghera-Fusina, a decine se non centinaia di altre fonti inquinanti», ribatte. «Dopo Copenaghen, la giunta Brugnaro potrebbe "viaggiare" nella nostra realtà, tra le cartelle cliniche degli abitanti e ciò che raccontano delle malattie alle vie respiratorie, delle ferite inferite alla salute e all'ambiente, e valuti se è il caso di aggiungere altre». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

